

Rugby, impresa del VII sconfitte le squadre del Cus Torino

Il weekend del rugby torinese offre emozioni contrastanti. La tanto attesa prima vittoria stagionale del VII Rugby arriva in trasferta e su uno dei campi più complicati della categoria, contro l'Unione Capitolina: il 22-27 premia una prova solida, segnata da quattro mete e da una rimonta costruita grazie a un gioco di mischia determinan-

te, con sorpasso definitivo nel finale. Cade invece l'Iveco Cus Torino ad Avezzano: il 26-21 nasce da un avvio convincente, con le mete di Ambrosi e Momicchioli e i piazzati di Zanatta, poi i padroni di casa ribaltano le sorti del match sfruttando la maul e l'inferiorità numerica dei piemontesi. I cusini reagiscono troppo tardi e sono costretti

ad accontentarsi del bonus difensivo. Sconfitta anche per l'Iveco Cus Torino femminile, superata 15-23 dalla Capitolina all'Albonico. Le biancoblu, penalizzate dalle assenze ma determinate, restano in partita fino alla fine. Carbone: «Fa male il risultato, non la prestazione: carattere e sacrificio non sono mancati». AN.PE. —



Saul Coco, 26 anni (a sinistra), con Guillermo Maripan, 31: il derby è stato l'ultima sfida a porta inviolata

Slitta il recupero del difensore albanese: Baroni si affida a Maripan e Coco più Tameze. Fermare l'emorragia di gol subiti è il primo obiettivo nella sfida di stasera contro il Milan.

Il Toro prova a rialzare il muro. Ma Ismajli non rientra ancora

IL RETROSCENA

FRANCESCO MANASSERO

Si è presentato al mondo granata come un allenatore votato al gioco d'attacco, ma per cercare di attutire il colpo delle catapulte del Milan non ci sarà Pulisic colpito dalla febbre, ma Leao sì, ripartirà dalla difesa. Marco Baroni a Torino deve affidarsi alla prima e più antica legge del calcio, quella che dice "innanzitutto non prenderle", per provare questa sera a mostrare una reazione dopo 180' di grandi sbandate. Un riscatto che ancora prima del risultato in una sfida da bollino rosso, dovrà passare attraverso i segnali di una squadra, e di un reparto, tornati fragili e perforabili come all'inizio del campionato.

I problemi sono riemersi quando il Toro ha perso per infortunio l'unica novità arrivata dall'estate per rinforzare la retroguardia, Ismajli: l'ultima traccia, un derby sontuoso. Ma diciamolo subito, l'albanese non ci sarà neanche stasera, nonostante le speranze della settimana fossero tutt'altre. Lo staff sanitario d'accordo con l'allenatore ha preferito non rischiare: neon sarà neanche convocato. Il problema è la coscia destra che lo tormenta dall'inizio della stagione e che adesso mette in allarme tutti al primo segnale di sofferenza: è già alla terza ricaduta. Per lui è meglio pensare alla Cremonese, attesa sabato al Grande Torino, come per gli altri lungo degenti Simeone e Illic. Per Baroni, invece, il punto di domanda si ripropone su come sostituire un giocatore che quando è riu-

scito a scendere in campo ha sempre messo la sua impronta sulle prestazioni del gruppo. Con Ismajli i granata hanno subito 8 gol in altrettante partite e conquistato 12 punti, senza hanno strappato appena 2 pareggi in 5 sfide, e sono stati travolti da 15 reti, di cui due cinque subite da Inter e Como.

La coperta è corta e così, con la vecchia guardia Maripan-Coco, è probabile che venga confermato Tameze, un centrocampista che ormai si è abituato a giocare in un'altra parte del campo, ma pure lui è naufragato a Lecce mettendo a nudo i limiti di una scelta che alla lunga rischia di non pagare. Due passi indietro è Masina, visto che i precedenti con l'ex dell'Udinese in campo sono tutt'altro che incoraggianti (un punto in 4 gare). Nei pensieri dell'allenatore è torna-

to anche il cambio di modulo con la linea a quattro: accantonata quasi subito dopo averla insegnata per tutta l'estate, al momento del bisogno ha dimostrato di non averla dimenticata. L'ha rispolverata anche a Lecce quando ha giocato 4 attaccanti per cercare di recuperare. «Non escludo niente: si vedranno anche le necessità che dobbiamo affrontare», le parole di Baroni che prima o poi potrebbe essere costretto a tornare all'idea originale per mancanza di scelte, visto che il 15 perderà Coco e molto probabilmente Masina per la Coppa d'Africa. Gli resteranno Maripan e Ismajli come difensori centrali puri. Ma con quest'ultimo che finora è stato un punto interrogativo: almeno per quanto riguarda la sua (limitata) disponibilità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY A1 FEMMINILE: BATTUTA PERUGIA 3-0

Storico Chieri chiude la prima fase terzo in classifica

ANGELO PETRUCCI

Il Chieri scrive una nuova prestigiosa pagina della propria storia con il netto 3-0 inflitto alla Bartoccini Perugia, risultato che consegna alle biancoblu un inedito terzo posto al termine del girone d'andata e il nuovo record societario di 29 punti in 13 partite. Un'accoppiata di traguardi che certifica la crescita del progetto collinare e l'impatto della filosofia di coach Nicola Negro, basata su aggressività, ordine e concretezza.

Vittoria che lancia le collinari verso i quarti di finale di Coppa Italia del 30 dicembre, quando al PalaFenera arriverà Busto Arsizio per un confronto che mette in palio l'accesso alle final four dell'Inalpi Arena di Torino.

Quella che è stata la "giornata perfetta" nasce dalle prestazioni di altissimo livello di Kunzler (17 punti), Nemeth (17), Cekulaev (11), Nervini (9) e Gray (6), protagoniste di una prova collettiva che ha messo in difficoltà Perugia in ogni fondamentale, in particolare battuta (5-0) e muro (10-4).

Nel primo set Perugia parte forte (5-8), ma Chieri reagisce con l'ace di Kunzler e trova il sorpasso sul 13-12 con Cekulaev. Le padrone di casa gestiscono con ordine e chiudono 25-22 grazie al tocco finale di Nervini. Il secondo set si spacca sul 10-6, quando Nemeth e Gray firmano un dop-

pio muro che indirizza l'esito della frazione. L'ace di Van Aalen apre un parziale che porta le biancoblu fino al 19-8, preludio al 25-14 che vale il 2-0. Nel terzo set Chieri accelera sul 7-4 con gli attacchi di Nemeth e Kunzler, mentre Perugia non riesce più a trovare continuità. Sul 15-10 inizia il turno al servizio di Nervini, che scava un solco profondo fino al 19-10. L'ace conclusivo di Kunzler fissa il 25-15 e sancisce una vittoria limpida, costruita con maturità e precisione.

A fine gara coach Negro



La centrale del Chieri, Anna Gray

sottolinea il valore del risultato conseguito: «Servivano tre punti per chiudere in modo straordinario il girone d'andata e ci siamo riuscite. L'obiettivo iniziale era quello di restare attaccate alla prime quattro in classifica, ora siamo tra le prime tre e dobbiamo continuare a lavorare mantenendo i piedi per terra. Il primo passo è stato fatto per giocare le final four di Coppa Italia nella nostra città, sarebbe qualcosa di speciale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOCCE: LA SQUADRA DEL CT BIROLO HA CONTESO ALLA FRANCIA MOLTI TITOLI

L'Italia con tre ori, due argenti e un bronzo domina l'Europeo senior a Castelnuovo

ALMABRUNETTO

A Castelnuovo Don Bosco, Italia e Francia hanno guidato la scena degli Europei senior di bocce con duelli tecnici di grande qualità. La squadra azzurra del ct Enrico Birolo ha centrato cinque finali su sei prove chiudendo in testa al medagliere. Il pubblico, numeroso fin dal mattino e rimasto per oltre cinque ore ai bordi dei campi, ha accompagnato un epilogo avvincente,

reso ancora più suggestivo dai fuochi d'artificio che hanno salutato la conclusione della rassegna.

L'Italia ha brillato in ogni settore, a partire da Gabriele Graziano, nuovo campione europeo nel tiro di precisione grazie a un netto 17-4 sul francese Leiva Marcon. A segno anche la coppia Daniele Grosso e Luca Negro, protagonisti di una finale tiratissima vinta 7-5 contro il Montenegro di Petric e Stiepevic.

La festa è proseguita nella staffetta con il successo di Diego Verganti e Ivan Soligo, vincenti 56/61-55/60 sui francesi Chirat e Marsens.

Verganti, alla prima esperienza nella nazionale maggiore, ha conquistato anche un prestigioso argento nel progressivo, cedendo per un solo bersaglio 47-46 allo stesso Marsens. L'altro argento porta la firma di Grosso, che ha lottato fino all'ultimo nell'individuale prima



La squadra azzurra guidata dal coach Birolo

di arrendersi 9-4 al francese Garcia Roman.

Il medagliere azzurro si è aperto con il bronzo di Matteo Mana nel combinato, sfumato per un solo punto nella

semifinale contro Stiepevic 30-29. Un risultato che ha dato il via a un crescendo culminato nella conquista di 3 ori, 2 argenti e 1 bronzo, confermando l'Italia al vertice del

movimento internazionale. Soddisfazione è stata espressa dal presidente della FIB, Roberto Favre che ha sottolineato «l'eccellenza del gruppo e l'elevato livello tecnico dell'Europeo», ringraziando staff e atleti per la compattezza dimostrata. Parole condivise dal ct Enrico Birolo, che ha voluto evidenziare «la forza del collettivo e l'atmosfera serena che ha accompagnato la squadra per tutta la competizione», oltre alla qualità dei campi e al grande calore del pubblico.

L'Europeo di Castelnuovo Don Bosco chiude così un 2025 straordinario per il volo italiano dopo il mondiale under 23 e under 18 di Mersin. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA